

(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 25 presentata da Marelo, inerente a *"Carenza di Operatori Socio Sanitari (OSS) in Piemonte"*

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori, esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 25.
La parola al Consigliere Marelo per l'illustrazione.

MARELLO Maurizio

Grazie, Presidente.

Il tema oggetto dell'interrogazione riguarda la carenza (non è cosa di adesso, ormai è di qualche anno, ma la situazione è sempre più preoccupante e difficile) degli Operatori Socio Sanitari, cosiddetti OSS, nella nostra regione.

Come è noto, si tratta di una figura professionale importante, riconosciuta espressamente dalla legge n. 3 del 2018 al pari di quella degli assistenti sociali, piuttosto che degli educatori professionali.

È una figura importante: sono coloro che si occupano della cura costante e quotidiana delle persone negli ospedali, piuttosto che nelle residenze per anziani, nelle strutture per disabili ed anche nell'ambito dell'assistenza domiciliare. È una figura, per la verità non la sola nell'ambito della sanità e della socio-assistenza, che necessita ancora di una regolamentazione, di un profilo specifico anche dal punto di vista contrattuale. Spesso, le organizzazioni sindacali ne hanno anche lamentato una paga oraria eccessivamente bassa.

Ciò detto, l'oggetto dell'interrogazione riguarda un'oggettiva carenza di tale figura un po' in tutto il Piemonte. Si tratta di una carenza legata al problema della loro formazione, poiché per poter svolgere questa professione, quindi diventare OSS, bisogna partecipare a corsi della durata di 1.000 ore. In Piemonte, sono corsi pubblici e gratuiti, sostenuti dalle Agenzie di formazione professionale. Il tema, pertanto, è a cavallo tra la sanità e la formazione professionale.

Nel tempo, questi corsi sono stati ridotti anche a causa dei tagli, ma soprattutto non sono assolutamente sufficienti a sostenere la reale domanda ed anche le reali possibilità e potenzialità di questa figura professionale.

Cito un dato riguardante l'ASL CN2, da cui provengo: lo scorso anno, a fronte di 287 domande presentate, il corso era per 25 posti. Vi renderete conto della sproporzione e differenza.

L'interrogazione chiede alla Giunta e agli specifici Assessorati quali provvedimenti intendono adottare, tenendo conto che in altre Regioni questi corsi sono pubblici e gratuiti. A fianco c'è anche il tema dei corsi a pagamento, i quali peraltro hanno manifestato delle problematiche, segnalate da coloro che si occupano di questi temi, legate proprio alla qualifica e all'adeguatezza di tali corsi. Spesso vengono formate persone in maniera non coerente rispetto alle esigenze.

Chiedo alla Giunta, agli Assessorati e all'Assessore competente come intendano muoversi in merito ad una problematica che riguarda molte famiglie e che soprattutto non consente alle strutture di lavorare a pieno regime, non avendo sufficienza di personale.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Rosso per la risposta.

ROSSO Roberto, *Assessore regionale*

Intervengo a nome dell'Assessora Chiorino, che non ha potuto essere presente, ma ha lasciato una relazione, quindi spero di essere esaustivo con il Consigliere Marengo.

La figura professionale di Operatore Socio Sanitario svolge quell'attività tesa a soddisfare i bisogni primari della persona nei diversi contesti di cura e assistenza, favorendone il benessere e l'autonomia.

La formazione professionale per tale figura è finanziata dalla Regione Piemonte e si sostanzia in corsi da 1.000 ore, che si rivolgono in via prioritaria alle persone con bassa scolarità e costituiscono uno dei principali canali di accesso al mercato del lavoro per tali persone, con un impatto occupazionale molto significativo.

L'attuale programmazione triennale (2018-2019, 2019-2020 e 2020-2021) della formazione per il mercato del lavoro prevede l'attivazione, per ciascun anno formativo, di 56 corsi, 33 solo sulla Città metropolitana e 23 sul resto del territorio piemontese, finanziati con risorse del Fondo Sociale Europeo, per un totale di 5.566.000 euro di risorse investite e un inserimento complessivo di qualificati sul mercato del lavoro piemontese di oltre 3.500 unità.

Il Piemonte vincola il finanziamento dei corsi ad accordi con gli enti gestori dei servizi socio-assistenziali (Consorzi e Comuni), in modo che la formazione tenga conto dei bisogni reali dei rispettivi territori. I corsi prevedono una selezione in ingresso sia in termini attitudinali che motivazionali. Oltre ai corsi già programmati e avviati, è sempre possibile che le Agenzie formative accreditate richiedano, anche su sollecitazione della struttura assistenziale, l'autorizzazione di percorsi finanziati da fonti diverse da quelle comunitarie, come, ad esempio, i fondi interprofessionali o con finanziamenti terzi o anche autofinanziati dalle medesime strutture, a patto però che rispettino gli standard previsti per i corsi finanziati con il Fondo Sociale, che vengono sottoposti a specifica valutazione da parte degli uffici regionali per il riconoscimento della qualifica finale.

È evidente su tutto il territorio regionale il disagio determinato dall'elevato turnover delle persone occupate con tali qualifiche, dovuto all'onerosità della mansione specie se continuativa nel tempo, che evidenzia problematiche anche di natura contrattuale.

Le dinamiche anagrafiche di invecchiamento della nostra popolazione e l'effettiva disponibilità di persone adeguatamente formate sul mercato del lavoro interpellano l'Amministrazione regionale, che intende verificare tutte le possibilità di incremento dell'offerta formativa sull'intero territorio regionale, nella consapevolezza che le risorse ad esso dedicate dalla programmazione del POR FSE (Fondo Sociale Europeo) attuale e futura debbano correlarsi con le altre richieste di specifica qualificazione, avanzate dagli altri settori produttivi della nostra Regione.

Ciò non toglie che la Regione sia consapevole della necessità di queste figure professionali e cercherà di ottimizzare le risorse a disposizione per incrementare la formazione di questa e di altre professionalità richieste dal mercato del lavoro.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Rosso.

OMISSIS

*(Alle ore 15.10 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta inizia alle ore 15.11)